



***RENDICONTO SUI SERVIZI SOCIALI
ANNO 2015***

Presentazione

Nell'anno 2015 l'amministrazione comunale di San Giovanni Valdarno ha operato per garantire un livello quali-quantitativo elevato dei servizi di protezione sociale, grazie anche alla ricerca costante di nuove soluzioni, in continuo confronto con il tessuto del volontariato cittadino e zonale e alle articolazioni organizzative in essere quale la Conferenza dei Sindaci del Valdarno. In questo senso il servizio si è dato da fare per ricercare forme di finanziamento sovra comunali, lavorando su progetti specifici e svolgere un ruolo attivo di partenariato con altri Enti e strutture sovraordinate.

In particolare riguardo all'emergenza abitativa si è risposto dando seguito alla nuova organizzazione del servizio casa attraverso la sua piena integrazione con il servizio sociale allo scopo di ottimizzare al massimo la gestione delle risorse disponibili costituite dai circa 300 alloggi Erp, da un alloggio temporaneo per emergenze di famiglie con minori gestito in convenzione con la Diocesi di Fiesole, dalla gestione dei bandi finanziati dalla Regione Toscana per il contributo affitti e per gli sfratti legati alla morosità incolpevole e in ultimo dai contributi economici legati a progetti di affiancamento nella vicenda di sfratto e/o ricerca di immobili a costi ridotti erogati tramite la progettazione delle tre assistenti sociali del Comune.

Durante tutto l'anno si è proceduto a regolamentare al meglio i rapporti con AREZZO casa e gli assegnatari definitivi e provvisori di alloggi ERP nonché alla sistemazione di alcune situazioni non ortodosse presenti nel nostro territorio.

Accanto alla risposta tradizionale si è attivato, in collaborazione con le associazioni di volontariato cittadino, un progetto innovativo proposto dall'associazione a carattere regionale "Auser Abitare Solidale" con sede a Firenze per l'uso sociale delle abitazioni come risposta fondata su strumenti di autoaiuto tra cittadini "deboli". Questo progetto non ha avuto, per il momento, il riscontro auspicato; dovremo lavorare di più in futuro sulla comunicazione per valorizzare al meglio questa idea progettuale.

In tema di marginalità economica e sociale si sono mantenute le risposte assicurate tramite la progettazione e valutazione del servizio sociale professionale cercando al contempo di valorizzare altri progetti di collaborazione con associazioni del volontariato cittadino.

Riguardo le politiche sull'integrazione si è riattivato con successo il percorso della Consulta degli Stranieri quale strumento di partecipazione e collaborazione della comunità straniera presente a San Giovanni con l'Amministrazione Comunale. Si è inoltre realizzato un corso di italiano per Donne Migranti a supporto di un miglioramento della partecipazione e della fruizione dei servizi delle famiglie di lingua non italiana che ha interessato 24 donne. Giova, in questa sede, ricordare che il nostro Comune ha assunto, da anni, la responsabilità della Area Immigrazione per la Conferenza di zona dei Sindaci del Valdarno.

Riguardo alle Politiche Sanitarie l'Amministrazione Comunale è stata impegnata in collaborazione con la Conferenza zonale dei Sindaci nella gestione delle azioni utili alla piena operatività della Casa della salute nei locali del distretto socio-sanitario e nel monitoraggio del contenimento delle liste di attesa che ancora ci preoccupano. In particolare, il 2015, è stato l'anno in cui i Comuni del

Valdarno e la ASL hanno affrontato il tema dell' integrazione dei servizi sociali che ha portato alla firma, alla fine dell'anno, della convenzione per il servizio sociale unico del Valdarno relativamente alle politiche sugli anziani e l'handicap.

In conclusione il 2015 è stato un anno in cui il perdurare della crisi economica ha aggravato diverse situazioni sia nel numero sia nel merito dei problemi che il servizio ha dovuto fronteggiare con competenza ed efficacia. La nostra sfida è quella di partire da questa situazione e da questi dati per garantire una risposta efficiente ed efficace, adeguata ai bisogni della cittadinanza che, per varie ragioni, sono diventati sempre più grandi e articolati.

Assessore Welfare - Sanità, Integrazione, Casa e Politiche di Genere
Vice Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno

Dott.ssa Sandra Romei

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' DEI SERVIZI SOCIALI ANNO 2015

La costruzione di un report delle attività del servizio sociale, si è rivelata, negli ultimi anni, uno strumento fondamentale in termini di trasparenza e informazione sull'utilizzo delle risorse messe a disposizione da un'amministrazione attenta alle necessità della propria cittadinanza.

La buona prassi di un lavoro puntuale, permette inoltre un monitoraggio abbastanza immediato dell'andamento dell'investimento delle risorse economiche nelle varie aree in cui è suddividibile l'attività del servizio sociale.

Il lavoro svolto nel corso del 2015 è stato improntato a garantire elementi di trasparenza nell'accesso ai servizi, alla equità nella gestione e ad una rendicontazione puntuale sugli aiuti erogati attraverso modalità codificate di confronto e di verifica con gli altri uffici del Comune al fine di disegnare un quadro complessivo degli interventi che il Comune eroga ai propri cittadini.

Il servizio sociale, infatti, ha dovuto adeguarsi ai nuovi bisogni che sono esplosi, principalmente, a causa della perdurante crisi economica generale andando ad interessare fasce di popolazione che fino a poco tempo fa erano lontane dal richiedere sostegno e aiuto alle politiche pubbliche. In questo quadro si è dovuto fronteggiare alcune situazioni nuove con lo stessa organizzazione e lo stesso numero di addetti.

La struttura organizzativa del servizio sociale è composta da una percentuale di un Dirigente d'Area, da un Funzionario Responsabile del servizio, un impiegato con funzioni amministrative. Inoltre l'amministrazione comunale mette a disposizione dei cittadini tre assistenti sociali, full-time, il lavoro delle assistenti sociali è diviso per aree di competenza, non rigidamente divisibili ma anzi con ampie zone di intersezione, che sono fondamentalmente quattro:

- Anziani
- Adulti
- Disabili
- Minori

Come naturale, il servizio sociale deve evolvere nel tempo, adattando le proprie azioni alle necessità espresse dalla popolazione che sono in continuo mutamento, mantenendo allo stesso tempo stabili i propri obiettivi fondamentali:

- Facilitazione del rapporto cittadino/istituzioni
- Miglioramento della qualità della vita del cittadino in stato di disagio
- Rimozione o risoluzione, laddove possibile, delle cause del disagio sociale

È evidente che il perdurare di un grave periodo di crisi socio-economica generale abbia profondamente modificato le necessità espresse dai cittadini, ponendo sempre di più l'attenzione sul disagio economico ed abitativo delle famiglie, spesso in difficoltà a sopperire ad i propri bisogni primari.

In questo momento storico ci troviamo sempre più spesso di fronte a nuclei multiproblematici in cui sono presenti difficoltà di varia natura che mettono in crisi il sistema famiglia ed espongono i soggetti deboli cioè minori, anziani, disabili ed adulti problematici, ad un'amplificazione delle necessità di cura ed accudimento.

Per quanto riguarda le azioni proprie del servizio sociale, la facilitazione del rapporto cittadino/istituzione e il miglioramento della qualità della vita del cittadino in stato di disagio, il lavoro ordinario e gli interventi di base riescono ad ottenere buoni risultati.

Alcune criticità si rilevano invece sulla prevenzione del disagio sociale, di qualsiasi natura esso sia.

Nonostante la grande attenzione per un utilizzo razionale delle risorse nell'erogazione dei servizi alla persona e dei contributi economici, spesso si lavora per tamponare gravi situazioni emergenziali e in questo modo non risulta possibile un lavoro preventivo di tipo programmatico

che permetterebbe, se effettuato in maniera sistematica, un abbattimento, o comunque una significativa attenuazione di alcune cause di disagio sociale. Uno sguardo ai comuni circostanti ci permette di verificare che dove, nel corso degli anni si sia lavorato in maniera preventiva, il disagio sociale sia più facilmente gestibile e contenibile.

Negli ultimi anni l'attivazione di alcuni progetti specifici, in collaborazione con associazioni del territorio, per gli adulti disabili (Arkadia), per assistenza scolastica (Misericordia) e l'attivazione del progetto del servizio civile hanno permesso di distribuire in maniera più diffusa servizi a minori e disabili che, diversamente da così, non sarebbe stato possibile erogare.

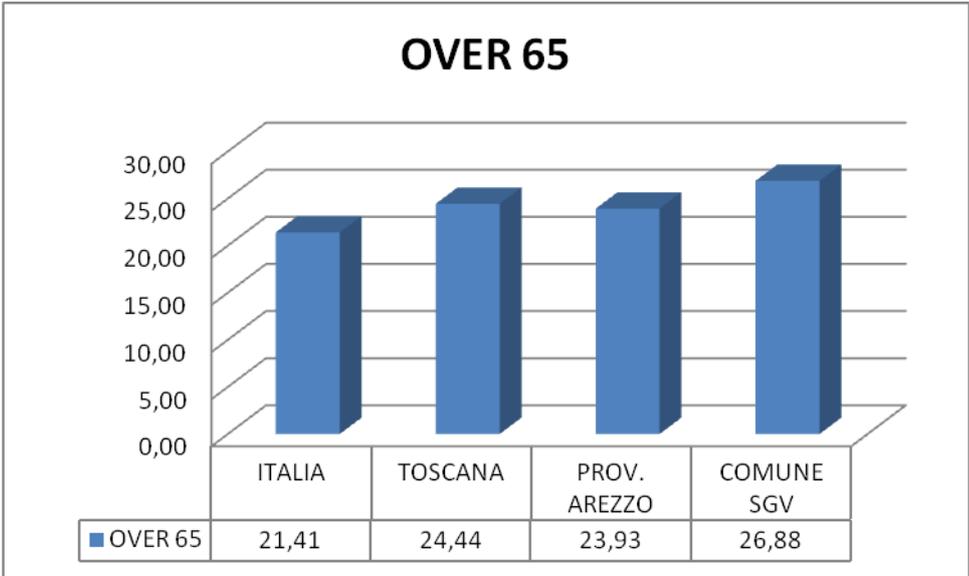
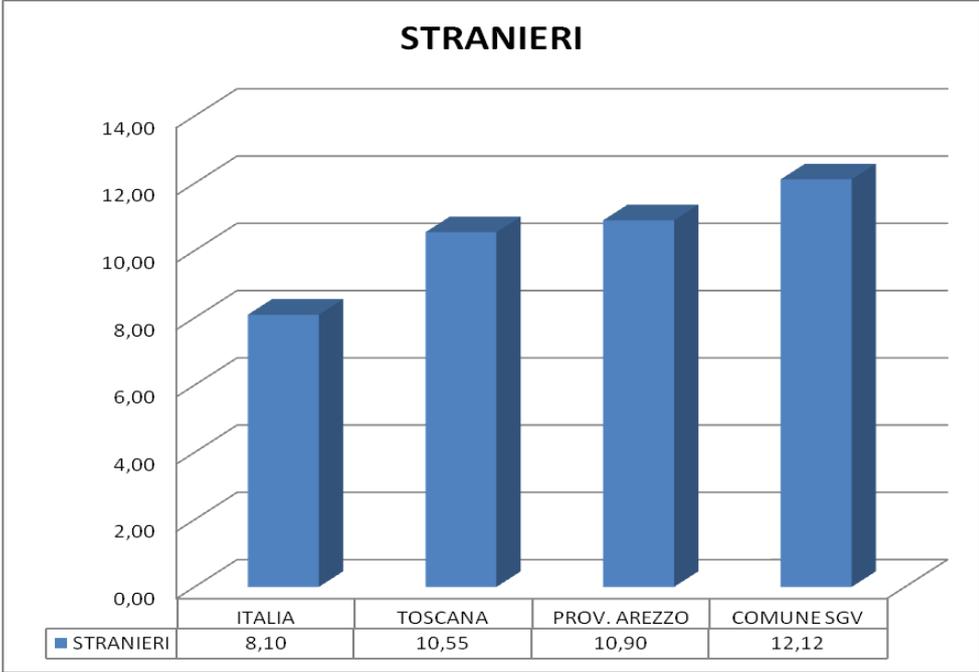
Di seguito presentiamo una panoramica delle attività del servizio sociale che tiene conto sia dei dati numerici divisi per aree di intervento sia delle strategie seguite per migliorare l'erogazione dei servizi di base alla popolazione che, in ultima analisi, rappresenta sempre il "meta obiettivo" con cui ogni amministrazione civica deve muoversi.

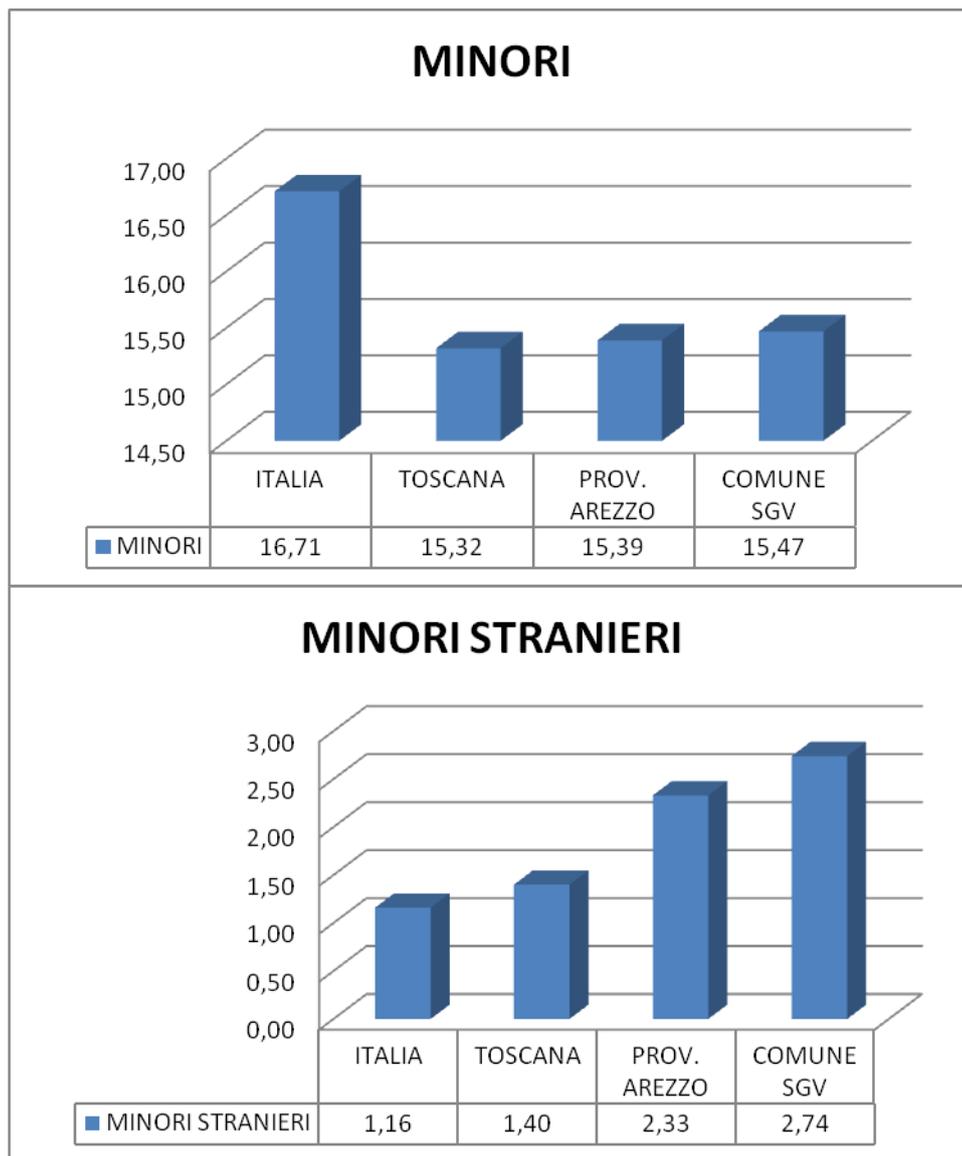
I dati relativi alla popolazione residente, al fine di delineare la cornice di riferimento sono i seguenti:

DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE

(dati 2015 - fonte Istat)

	ITALIA	%	TOSCANA	%	PROV. AREZZO	%	COMUNE SGV	%
POP RESIDENTE	60.795.612	100	3.750.511	100	346.661	100	17.057	100
STRANIERI	4.922.085	8,10	395.573	10,55	37.786	10,90	2.067	12,12
OVER 65	13.014.942	21,41	916.640	24,44	82.958	23,93	4.585	26,88
MINORI	10.158.005	16,71	574.523	15,32	53.338	15,39	2.639	15,47
MINORI STRANIERI	703.828	1,16	52.506	1,40	8.064	2,33	468	2,74





Come si può evincere dai dati e dai grafici sopra riportati il Comune di San Giovanni Valdarno ha una popolazione residente superiore alla media nazionale, regionale e provinciale sia per quanto riguarda gli stranieri anche minori, gli anziani mentre per quanto riguarda i minori italiani il dato statistico si attesta pressochè sull'equivalenza con i riferimenti territoriali diversi dal Comune.

In modo particolare occorre evidenziare come la percentuale "comunale" degli stranieri e, soprattutto dei minori stranieri sia decisamente superiore alla media nazionale e regionale. La Regione Toscana è di per sé una regione con un alta percentuale di stranieri residenti e la Provincia di Arezzo ha una delle più alte percentuali in relazione alla popolazione residente; il Comune di San Giovanni Valdarno, come altri Comuni del Valdarno, ha una percentuale maggiore. Tutto ciò è indicativo della capacità della nostra zona di offrire maggiori opportunità di lavoro rispetto ad altre zone e alla qualità dei servizi presenti.

Occorre poi porre evidenza al fatto che il Comune di San Giovanni Valdarno abbia una alta percentuale di popolazione anziana, più alta della media regionale e soprattutto sensibilmente più alta di quella dell'intera provincia di Arezzo. Tutto ciò non può che orientare le attività del sociale verso una particolare attenzione alle politiche per gli anziani.

Il bilancio comunale, nell'anno 2015, ha movimentato complessivamente risorse pari a

€ 1.631.240,00 in termini di spesa corrente di cui circa € 979.076,00 per costi direttamente imputabili alle aree di intervento e € 720.444,00 quali spese trasversali alle varie aree e spese indivise (es. funzioni in delega, progetti su immigrazione).

In realtà le risorse realmente disponibili e spendibili in azioni, attività, progetti da parte degli operatori dei servizi sociali ammontano a € 1.068.280,00 a cui si aggiungono risorse che transitano dal bilancio del servizio ma sono di competenza più generale, in particolare della Conferenza di zona dei Sindaci del Valdarno di cui il Sindaco di San Giovanni Valdarno è il Presidente e il Comune è capofila. (€ 562.960,00 nello schema presentato).

Oltre agli importi sopra indicati ricadono comunque sul nostro comune risorse economiche che non transitano dal bilancio comunale in quanto interventi gestiti direttamente dalla Asl come il fondo per la non autosufficienza.

CITTADINI STRANIERI

Un settore nel quale si conferma sempre necessario l'intervento è quello dei cittadini stranieri, principalmente extracomunitari. Le comunità più diffuse sono quella albanese e quella rumena e le politiche per l'integrazione sia a livello comunale sia a livello di zona assumono un ruolo sempre più rilevante. I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri del Valdarno costituiscono delle "porte speciali" attraverso le quali si cerca di facilitare l'accesso degli stranieri alla vita sociale del territorio, offrendo loro delle "chiavi informative" riguardo a tanti aspetti che rappresentano elementi fondamentali della loro cittadinanza. I servizi principali offerti dai Centri di Ascolto sono:

INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO SU

- Permesso di soggiorno
- Permesso CE per soggiornanti di lungo periodo
- Test di lingua italiana: Permesso CE per soggiornanti di lungo periodo
- Attestazione di soggiorno (cittadini UE)
- Ricongiungimento familiare
- Cittadinanza
- Lavoro
- Formazione, Riconoscimento dei titoli di studio
- Sanità, Tessera Sanitaria Europea
- Servizi per minori, minori stranieri non accompagnati
- Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati
- Dichiarazione di presenza
- Residenza e carta d'identità
- Matrimonio
- Codice Fiscale

Accompagnamento guidato tramite invio diretto dell'utente ai servizi competenti

- Uffici Comunali
- Questura
- Prefettura
- Altri Sportelli per immigrati
- Regione/Provincia
- Inps/Inail/Inpdap

- Sindacati/Associazioni di categoria/Camera di Commercio
- Cooperative/Associazioni
- Consultorio Familiare ed altri servizi sanitari
- Ambasciate/Consolati
- Università ed Istituti scolastici

SERVIZI OFFERTI SU APPUNTAMENTO (giovedì ore 9-13)

- Compilazione elettronica delle richieste e rinnovo permessi/carte di soggiorno attraverso l'adesione della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno al progetto "Resisto"
- Compilazione elettronica delle pratiche di ricongiungimento familiare
- Informazioni sullo stato di avanzamento delle pratiche di cittadinanza, permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare tramite Prefettura, Questura e Ministero
- Informazioni giuridiche per casi complessi in materia di immigrazione

AZIONI DI SUPPORTO AL PERSONALE DEL PUNTO AMICO

- Consulenza telefonica in orario d'ufficio, tutti i giorni
- Consulenza tramite email
- Consultazione del sito internet: www.valdarnostranieri.blogspot.it
- Aggiornamento periodico di tutta la modulistica
- Incontri periodici di formazione e supervisione

Nel 2015-2016 il sistema dei Centri d'ascolto per cittadini stranieri si è profondamente modificato e le funzioni di questa struttura sono state integrate con i servizi offerti dagli Urp degli enti locali. In questo periodo il Centro d'Ascolto ha registrato 684 accessi. Riguardo la tipologia di richiesta, troviamo al primo "i documenti": e cioè le informazioni necessarie per ottenere il permesso di soggiorno, per fare richiesta di ricongiungimento familiare, per il visto per turismo e la cittadinanza e al secondo posto "il lavoro". Significativa è anche la presenza di italiani che hanno utilizzato i servizi messi a disposizione soprattutto per informazioni sulla regolarizzazione di badanti. Negli ultimi anni si è consolidato il ruolo del Centro di Ascolto come punto di riferimento per i cittadini stranieri nella consulenza su specifiche pratiche e nel facilitare l'accesso ai servizi pubblici del territorio.

	F	M	TOT.
Albania	60	33	93
Argentina	6	2	8
Burkina Faso	2	8	10
Brasile	6	5	11
Cina	4	10	14
Cuba	8	3	11
Egitto	3	7	10
Filippine	2	6	8
India	80	30	110
Italia	5	10	15
Kosovo	2	8	10
Marocco	70	52	122
Nigeria	20	4	24
Romania	50	40	90
Russia	8	6	14
Rep. Dominic.	45	28	73

Sri Lanka	12	10	22
Tunisia	15	10	25
Ucraina	12	2	14
TOT.	410	274	684

Richieste più frequenti

- 1 Documenti (permessi di soggiorno, cittadinanza, ricongiungimento, ecc.)
- 2 Lavoro (offerte, informazioni su corsi di formazione)
- 3 Bandi per sostegno reddito
- 4 Informazioni sui servizi pubblici del territorio
- 5 Traduzioni
- 6 Informazioni sul Servizio Sanitario Nazionale
- 7 Conversioni titoli di studio

PROGETTO VALDARNO MIGRANTE

Con il progetto “Valdarno Migrante” il Comune di San Giovanni Valdarno, per conto della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno, ha voluto riqualificare in modo partecipato i servizi d’informazione, ascolto e orientamento rivolti ai nuovi cittadini residenti in Valdarno per rispondere in modo più efficace ai loro bisogni.

Negli ultimi anni, infatti, sono avvenute profonde trasformazioni nel tessuto sociale del Valdarno sia per l’aumento della consistenza numerica dei flussi migratori che per una maggiore stabilizzazione dei nuclei familiari. I nuovi cittadini residenti in Valdarno richiedono sempre meno sostegno per la prima accoglienza e sempre più servizi “comuni” finalizzati all’inserimento nel territorio, al sostegno alla famiglia e al lavoro. Il percorso di partecipazione ha lavorato sull’empowerment dei singoli cittadini, sul senso di appartenenza alla “comunità plurale” che diventa protagonista dei processi decisionali e “voce” dialogante con le amministrazioni comunali nel percorso di miglioramento della qualità del vivere. Il percorso è stato realizzato attraverso azioni di analisi, discussione, individuazione e presentazione dei nuovi servizi. Il progetto ha visto l’apertura dal 12 maggio 2015 di uno sportello di ascolto e informazione presso il “Punto Amico” del Comune di San Giovanni Valdarno tutti i martedì nel pomeriggio per partecipare alle rilevazioni del progetto, segnalare idee e proposte di servizi da attivare. Martedì 22 settembre 2015 si è svolto a San Giovanni Valdarno, presso l’Aula Magna del Centro di GeoTecnologie, un workshop partecipativo che ha coinvolto cittadini italiani e stranieri residenti in Valdarno. All'incontro hanno partecipato tanti cittadini stranieri, più di 50 persone provenienti da paesi diversi: Albania, Cina, India, Marocco, Nigeria, Pakistan, Repubblica Dominicana, Senegal ma anche tanti italiani rappresentanti di associazioni per condividere riflessioni, sulla base delle loro esperienze, e proposte concrete. L'incontro è stato gestito da due esperti facilitatori di Sociolab che, dopo aver diviso i partecipanti in due gruppi di lavoro, hanno guidato la discussione. Tanti i temi emersi: dalla necessità di realizzare in modo sistematico corsi di italiano rivolti a minori e adulti, alla richiesta di attivare servizi specifici di ascolto e orientamento in particolare per le donne, soprattutto con la presenza di mediatori linguistico-culturali, al bisogno di diffondere in tutto il Valdarno i servizi del Centro d'ascolto per cittadini stranieri con una maggiore specializzazione nell'orientamento giuridico, alla richiesta di aprire spazi di socializzazione interculturale anche con attività sportive e di programmare in futuro altri momenti, come questo, di confronto e partecipazione. Le indicazioni raccolte nel workshop sono state presentate all'evento finale di restituzione del progetto il 23 ottobre 2015 a San Giovanni Valdarno.

L'UTENZA SOCIALE

L'analisi della domanda sociale può riguardare aspetti di domanda reale e di domanda potenziale rivolta ai servizi e riflettere pertanto un bisogno sociale espresso o un bisogno potenziale della popolazione di un territorio; l'analisi dei bisogni andrebbe anche opportunamente correlata ad un'analisi degli interventi e dei servizi offerti territorialmente per ridurre lo stato di disagio sociale della popolazione di riferimento o, in un'ottica preventiva, per contrastare la formazione di situazioni di malessere.

In questo rapporto ci si soffermerà soltanto sulla stima della domanda reale rivolta ai servizi sociali, andando a descrivere la composizione dell'utenza al 31/12/2015, nel tentativo di dimensionare le situazioni di disagio che i servizi sociali del comune di San Giovanni Valdarno hanno intercettato nel periodo considerato.

I dati relativi all'utenza in carico che viene qui presentato è stato ottenuto attraverso l'analisi della composizione dell'utenza che si rivolge ai servizi sociali ed evidenzia le casistiche più problematiche afferenti ai servizi stessi, in relazione ai quali, in modo tecnico, il professionista preposto, ovvero l'assistente sociale, avvia una pratica di raccolta della domanda e di presa in carico della situazione (apertura di una "cartella sociale").

Trattasi di dati di sintesi che non vogliono negare né banalizzare la complessità della realtà sottesa, correlata alle diverse regole e modalità di presa in carico degli utenti da parte dei servizi.

Abbiamo distinto l'utenza sociale in quattro tipologie di attività che sostanzialmente ricalcano il ciclo di vita ovvero:

- anziani
- handicap
- adulti
- minori e famiglie

Il numero di utenti distinti nelle tipologie sopra evidenziati sono riportati nella seguente tabella:

Tipologia	Numero	Incidenza	Costo diretto	Incidenza
Anziani	340	45,10%	256.795	28,19%
Handicap	108	14,34%	200.076	21,97%
Adulti	66	8,56%	33.305	3,66%
Minori e famiglie	239	32,00%	420.620	46,18%
TOTALE	753	100%	910.796	100,00%

Andando ad analizzare i singoli settori e le relative tabelle occorre, in premessa, precisare che il numero degli interventi è diverso dal numero delle persone o dei casi analizzati e presi in carico per due principali motivi:

- non tutti i casi presi in carico hanno avuto come output un intervento e pertanto vengono registrati come "in carico" ma le valutazioni professionali successive non hanno prodotto alcun intervento. In pratica alcuni casi presi in esame hanno avuto esito negativo.
- uno stesso individuo può essere oggetto di più interventi a seconda delle schede e dei progetti in cui è inserito, pertanto, il numero degli interventi può essere superiore rispetto ai soggetti presi in carico.

ANZIANI

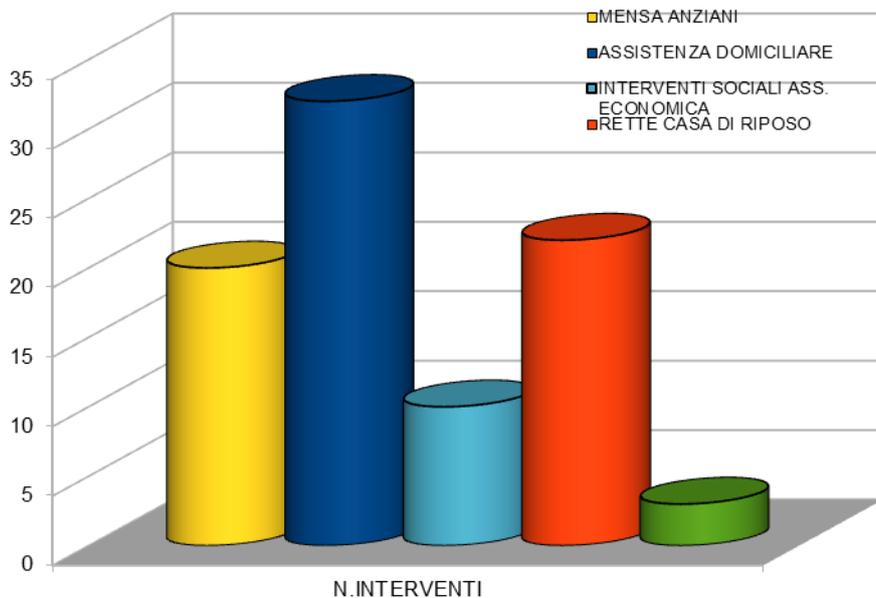
Il crescente aumento dell'aspettativa di vita e, al tempo stesso, la diminuzione della natalità hanno determinato un aumento della popolazione anziana. In merito a questa particolare fascia di età, dai dati analizzati emerge l'intervento in RSA che nel corso degli anni ha assunto un ruolo alternativo al ricovero ospedaliero ordinario, poiché risulta più vicino alle esigenze dell'utenza, con bisogni non solo di carattere sanitario ma anche sociale.

San Giovanni Valdarno è la città valdarnese con la più alta incidenza di popolazione anziana quindi, potenzialmente, i servizi sociali hanno maggior afflusso da parte di questo tipo di persone. Nel corso di questi anni c'è stato un profondo intervento di ristrutturazione degli interventi da parte del servizio. In particolare è stata rivista la modalità di organizzazione dell'assistenza domiciliare che insieme all'avvio nel 2012 di un progetto di "servizio civile" ha prodotto una diminuzione dei costi degli interventi producendo un miglioramento qualitativo e una maggiore efficienza degli interventi stessi. Parallelamente sono diminuiti i contributi economici alla popolazione anziana finanziati direttamente con il bilancio dell'Ente mentre sono rimasti, sostanzialmente inalterati, i dati relativi ai pasti e all'integrazione della quota relativa al centro diurno.

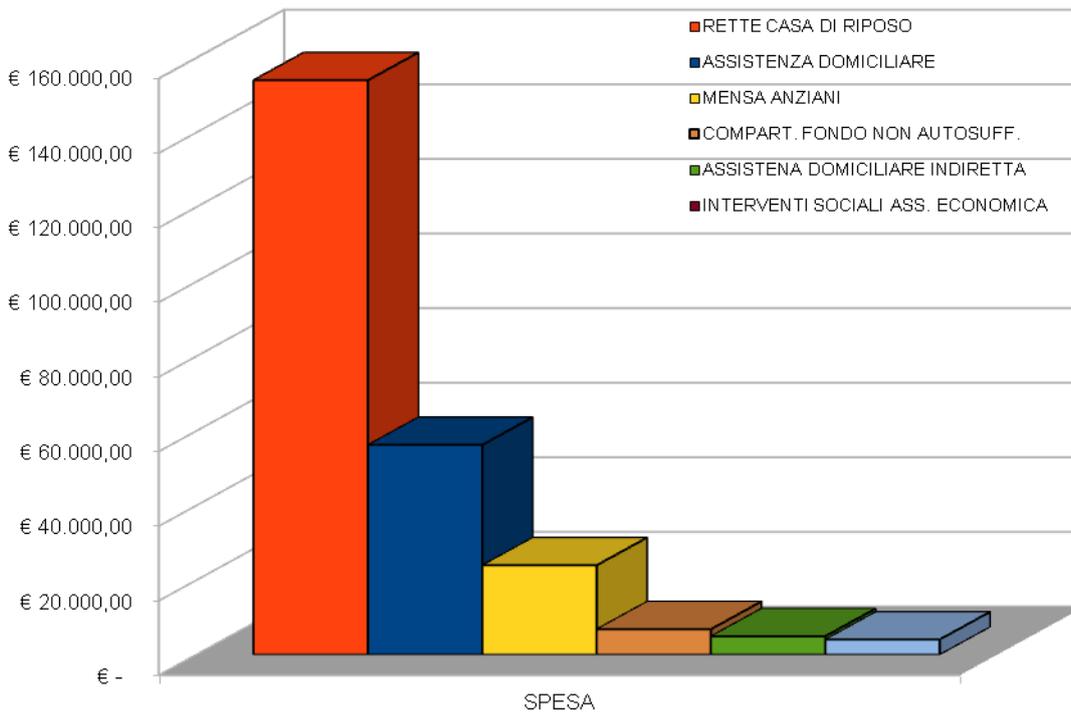
L'impegno dell'amministrazione comunale negli interventi rivolti agli anziani nel 2015 si è concretizzato soprattutto attraverso gli inserimenti in RSA (154.000,00 euro per 22 inserimenti) ma anche attraverso interventi di assistenza domiciliare (32) per un totale di euro 65.945,00, il sostegno alla mensa (25.860,00), l'assistenza domiciliare indiretta (1.950,00), l'assistenza economica (2.200,00) e il sostegno alla non autosufficienza (6.840,00). Rispetto all'anno 2014 l'ammontare della domiciliare indiretta cioè i contributi che il servizio sociale professionale e gli interventi di assistenza economica pura sono diminuiti a vantaggio di servizi di assistenza domiciliare che sono, invece, aumentati pur avendo aumentato il numero degli interventi dai 26 del 2014 ai 32 del 2015..

L'assistenza domiciliare diretta consiste in prestazioni assistenziali di aiuto alla persona ed alla cura dell'ambiente domestico. Si tratta di assistenza domiciliare "allargata", invece, per quei servizi di gestione di attività extradomestiche come i pasti a domicilio. L'assistenza domiciliare indiretta consiste in un progetto che riconosce all'utente un sostegno economico mensile a fronte di una spesa per un operatore a domicilio che si occupi di servizi alla persona e alla casa. I contributi economici sono integrazioni al reddito, in particolare si tratta di pagamenti totali o parziali di bollette per utenze, acquisto medicine, sostegno al reddito in generale per acquisti ritenuti di vitale importanza. Il dato relativo alla Mensa sociale è generato da situazioni diverse che possono essere di esenzione totale oppure di riduzione del pagamento dovuto. I pasti a domicilio sono gestiti attraverso AUSER con la quale il Comune ha in corso una convenzione. I contributi alla famiglia o all'assistente familiare sono sostegni economici che possono essere erogati sia per la badante sia per l'assistenza diretta da parte di un familiare dell'anziano non autosufficiente. I ricoveri di sollievo, sono inserimenti temporanei in strutture residenziali, tali interventi riguardano le persone non autosufficienti e sono degli interventi previsti dal PAP (Piano assistenziale Personalizzato) per risolvere problematiche contingenti, sono a carico della famiglia per la quota sociale.

ANZIANI A CARICO DELL'ENTE N.		340			€ 755,28
PEG	ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO	
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE	32	€ 65.945,00	€	2.060,78
1417	RETTE CASA DI RIPOSO	22	€ 154.000,00	€	7.000,00
1420	MENSA ANZIANI	20	€ 25.860,00	€	1.293,00
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRECTA	3	€ 1.950,00	€	650,00
1435	INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	10	€ 2.200,00	€	220,00
1438	COMPART. FONDO NON AUTOSUFF.	5	€ 6.840,00	€	1.368,00
		92	€ 256.795,00	€	2.791,25



ATTIVITA'	SPESA
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 65.945,00
RETTE CASA DI RIPOSO	€ 154.000,00
MENSA ANZIANI	€ 25.860,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 1.950,00
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	€ 2.200,00
COMPART. FONDO NON AUTOSUFF.	€ 6.840,00



HANDICAP

L'utenza in questo settore è rimasta sostanzialmente stabile (n.108 utenti nel 2015 contro n.106 utenti del 2014). Il potenziamento dei servizi rivolti ai disabili e alle loro famiglie è stato realizzato attraverso le attività di Assistenza Domiciliare che hanno riguardato 47 persone per un totale di €.118.100,00). Ulteriori servizi offerti al territorio, finalizzati anch'essi alla domiciliarità degli interventi, sono stati quello quelli di trasporto sociale. N. 41 persone hanno fruito di tale servizio per una spesa di €.45.820,00. Non meno significativi sono stati gli interventi di assistenza domiciliare indiretta (€.15.550,00) e di sostegno economico (33 interventi per un totale di €. 20.000,00).

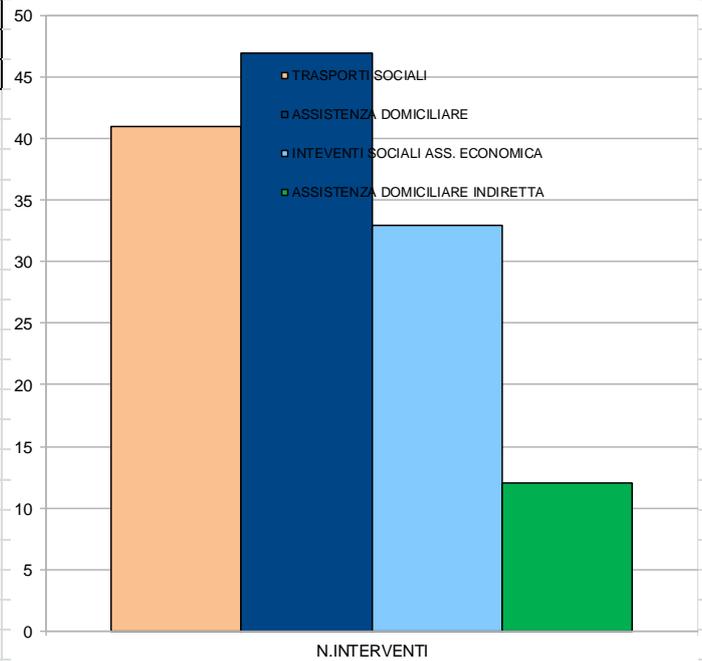
La spesa più rilevante in questo settore è data dall'assistenza domiciliare con particolare riguardo all'inserimento scolastico e all'aiuto educativo nell'extra-scuola. Questo servizio consiste nel sostegno a progetti educativi personalizzati che consistono in interventi di socializzazione oppure di autonomia e di integrazione tenendo conto di quelle che sono le risorse e le necessità della persona.

Il trasporto verso strutture specializzate riguarda l'accompagnamento in n.3 strutture (Veliero, Ottavo giorno, Viciomaggio) oltre a scuola ed al lavoro.

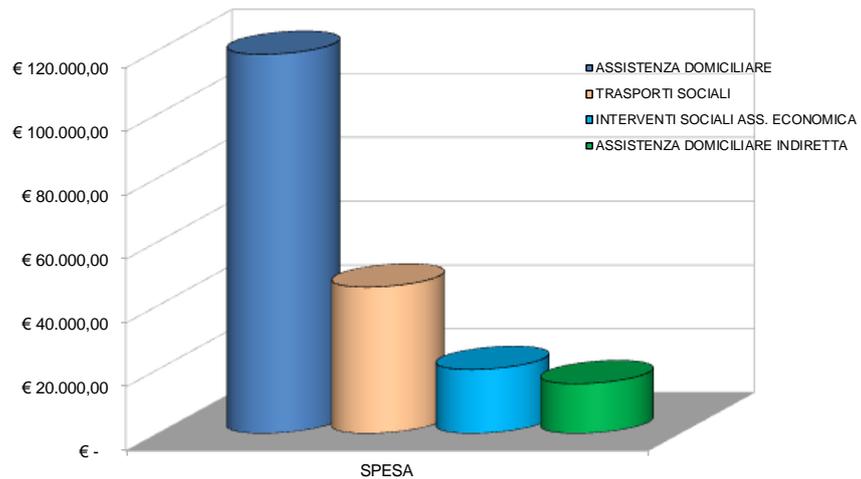
I contributi economici sono suddivisi in due voci: quelli a sostegno del reddito e quelli specifici per il pagamento delle utenze.

N.UTENTI	108			€ 1.852,56
PEG	ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE	47	€ 118.706,00	€ 2.525,66
1412	TRASPORTI SOCIALI	41	€ 45.820,00	€ 1.117,56
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	12	€ 15.550,00	€ 1.295,83
1435	INTERVENTI SOCIALI ASS.ECONOMICA	33	€ 20.000,00	€ 606,06
		133	€ 200.076,00	€ 1.504,33

ATTIVITA'	N.INTERVENTI
ASSISTENZA DOMICILIARE	47
TRASPORTI SOCIALI	41
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	12
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	33



ATTIVITA'	SPESA
ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 118.706,00
TRASPORTI SOCIALI	€ 45.820,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 15.550,00
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	€ 20.000,00



ADULTI

Gli interventi rivolti agli Adulti sono stati n.63 per un totale di euro 37.722,05 e sono stati rivolti all'assistenza domiciliare (9 interventi per 17.900,00 euro) alla mensa (12.713,00 euro) e all'assistenza economica (7.109,05 euro) . Il settore Adulti, insieme a quello delle famiglie e minori, è quello maggiormente colpito delle problematiche connesse alla crisi economica in atto.

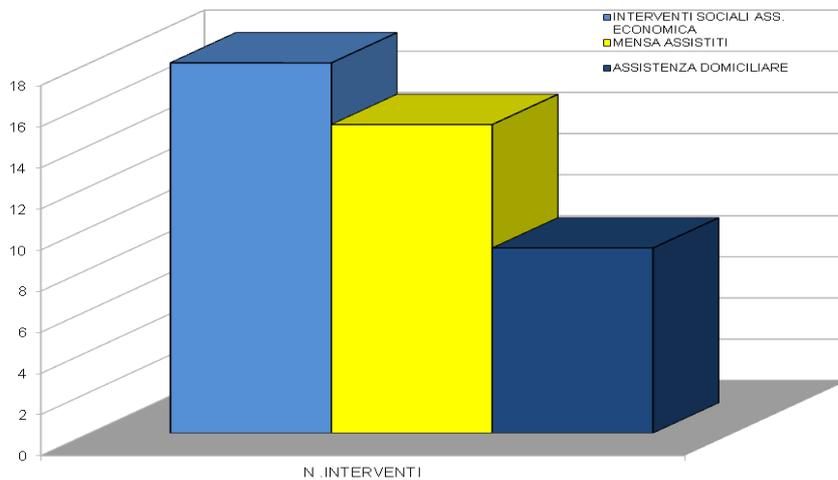
L'assistenza economica si è sostanziata, principalmente, in interventi di integrazione al reddito, al pagamento di utenze, affitto, medicine ed esami medici (ticket sanitario) la cui esigenza si è accresciuta per la crisi economica in atto.

Gli interventi di assistenza domiciliare diretta sono, in particolare, rivolti alla cura della persona ed al proprio ambiente.

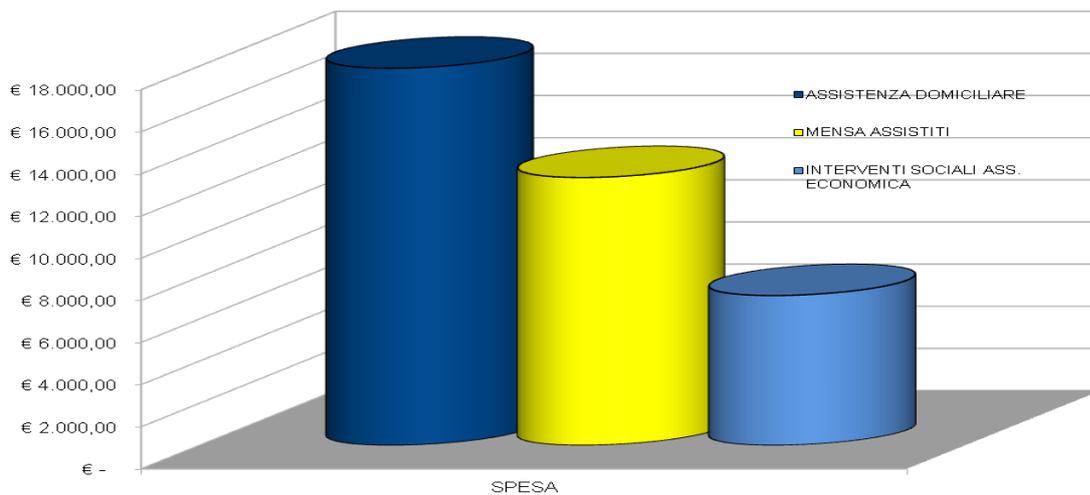
I contributi economici vengono erogati mensilmente a seguito delle risultanze della "commissione assistenza" che valuta le situazioni sulla base dei progetti personalizzati e della valutazione professionale delle assistenti sociali.

La situazione economica delle persone (adulti e famiglie) è peggiorata negli ultimi anni e sempre più soggetti che hanno perso il lavoro ricorrono ai servizi sociali del comune e alle altre strutture di volontariato e di aiuto presenti nel territorio comunale (per esempio la CARITAS). Il perdurare di questa situazione, oltre ad aumentare il carico delle situazioni al servizio porta, inevitabilmente, ad una progressiva storizzazione degli interventi in origine straordinari. Tutto ciò rischia di trasformare il fondo "anti-crisi" da straordinario a ordinario. A questo proposito è sufficiente rilevare che per avere accesso al fondo comunale "anti crisi" basta aver perso il lavoro, indipendentemente dalla dichiarazione ISEE che, invece, è un elemento fondamentale di valutazione professionale per la definizione di un progetto individuale ordinario.

N.UTENTI 66				€ 528,65
PEG	ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
1410	ASSISTENZA DOMICILIARE	16	€ 20.000,00	€ 1.250,00
1420	MENSA ASSISTITI	15	€ 9.505,00	€. 633,67
1435	INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	14	€ 3.800,00	€ 271,43
		45	€ 33.305,00	€ 740,11



ATTIVITA'



FAMIGLIE E MINORI

Gli interventi sulle famiglie rappresentano l'impegno maggiore profuso dal servizio nel corso dell'anno sia per la complessità e la varietà degli interventi necessari sia per la destinazione delle risorse economiche del bilancio comunale.

E' sempre più importante dare alle famiglie sostegni adeguati ai tempi, sviluppando forme d'intervento rivolte soprattutto alla prevenzione che cerchino di stimolare la partecipazione attiva, il senso di appartenenza alla comunità. In questa direzione nel 2015 sono stati rafforzati servizi preesistenti e introdotte misure per favorire lo sviluppo di reti e di collaborazione anche con il terzo settore. Il servizio sociale si è impegnato fortemente in questo senso nel corso dell'anno e i risultati in termini di efficacia degli interventi sono stati positivi.

Gli interventi a sostegno dei minori con problematiche sono principalmente rivolti al sostegno della famiglia in modo da consentire il superamento delle difficoltà e da mantenere il minore all'interno della famiglia stessa. Qualora all'interno dei nuclei familiari con minori sussistano problematiche economiche, relazionali e di integrazione sociale, possono essere attivati anche interventi di supporto quali: assistenza economica, assistenza extrascolastica in favore di minori e assistenza domiciliare a sostegno della genitorialità.

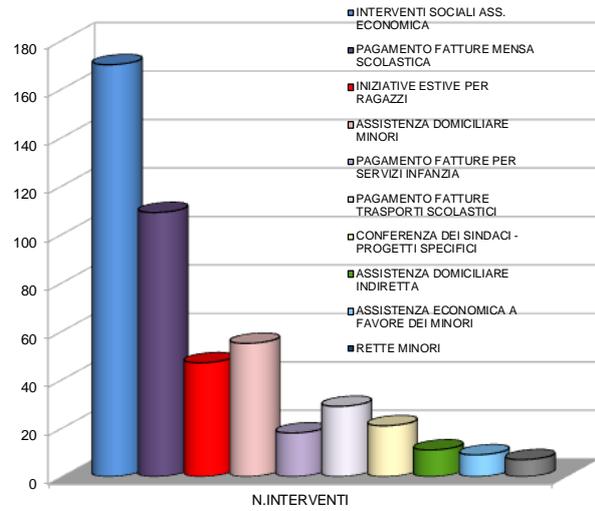
L'amministrazione comunale ha rafforzato l'intervento nell'Assistenza domiciliare ai minori in una logica di prevenzione dell'istituzionalizzazione, supportando la famiglia nel suo ruolo educativo. Nel 2015 sono stati realizzati 55 interventi per un totale di 112.294,00 euro. L'assistenza indiretta (le spese per una persona che aiuta nei compiti o baby sitter) ha riguardato invece 11 minori per un totale di 10.500,00 euro.

In particolare per il 2015 è rilevante il numero degli interventi legati alla crisi economica generale. I contributi economici per le famiglie riguardano essenzialmente l'integrazione al reddito, affitto, bollette, medicine, pannolini e latte per neonati, esami medici, iscrizioni a scuola, sport ecc. Gli interventi per esoneri o riduzioni per la mensa scolastica e per l'asilo nido sono stati numerosi, molti dei quali derivanti dalla crisi economica. Nel 2015 ci sono stati 170 interventi di sostegno economico alle famiglie per un importo complessivo di €. 77.000,00 (nel 2014 gli interventi erano stati n146 per una spesa totale di €.80.624,00. I contributi per mensa scolastica, trasporti scolastici e servizi per l'infanzia sono stati rispettivamente di euro: 44.384,00 - 6.240,00 e 26.000,00 per un totale di 156 interventi.

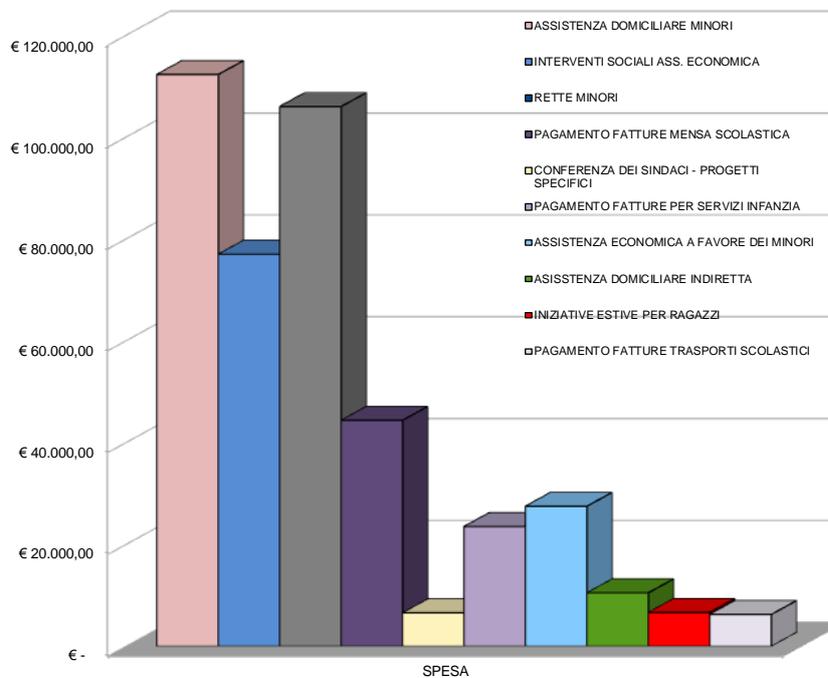
Qualora si ravvedano situazioni di grave pregiudizio per il minore, sulla base della valutazione professionale dell'assistente sociale e su indicazione dell'autorità giudiziaria, si ricorre ad inserimenti in strutture residenziali esterne e/o ad affidamento presso famiglie disponibili. I costi a carico dell'Ente, nel primo caso, sono molto elevati. Si tratta di interventi disposti a seguito dell'intervento dell'autorità giudiziaria relativamente all'allontanamento dalla famiglia di origine. L'affido tende invece ad assicurare in via temporanea al minore, impossibilitato a rimanere nella propria, una famiglia d'appoggio e rappresenta un'alternativa, soprattutto per i più piccoli, alle comunità per minori in stato di disagio e di difficoltà. Nel 2015 ci sono stati 7 inserimenti in comunità educative per un costo complessivo di €.106.000,00 con una spesa media di €.15.142,86 cadauno. Questo importo, molto elevato, incide pesantemente nel bilancio del Comune ed è difficilmente programmabile all'inizio dell'anno perché i dati sono molto variabili. Un attento monitoraggio delle situazioni può aiutare la predisposizione di una previsione di massima della spesa necessaria. Nel corso del 2015 il servizio sociale si è adoperato per sistemare in maniera opportuna alcune situazioni attivandosi sia nei confronti del tribunale sia nei confronti delle strutture ed ottenendo risultati significativi sulle situazioni in essere i cui benefici economici e progettuali, in ogni caso, saranno maggiormente evidenti nel prossimo anno.

N.Utenti	239			€ 1.759,92
PEG	ATTIVITA'	M.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO
1418	RETTE MINORI	7	€ 106.000,00	€ 15.142,86
1423	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	55	€ 112.294,00	€ 2.041,71
1430	CONFERENZA DEI SINDACI - PROGETTI SPECIFICI	21	€ 6.552,00	€ 312,00
1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA PER MINORI	11	€ 10.500,00	€ 954,55
1435	INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	170	€ 77.000,00	€ 452,94
1441	ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DEI MINORI	9	€ 27.500,00	€ 3.055,56
1443	INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI	47	€ 6.650,00	€ 141,49
1451	PAGAMENTO FATTURE PER MENSA SCOLASTICA	109	€ 44.384,00	€ 407,19
1452	PAGAMENTO FATTURE TRASPORTI SCOLASTICI	29	€ 6.240,00	€ 215,17
1453	PAGAMENTO FATTURE PER SERVIZI INFANZIA	18	€ 23.500,00	€ 1.305,56
		476	€ 420.620,00	€ 883,66

ATTIVITA'	N.INTERVENTI
RETTE MINORI	7
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	55
CONFERENZA DEI SINDACI - PROGETTI SPECIFICI	21
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	11
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	170
ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DEI	9
INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI	47
PAGAMENTO FATTURE MENSA SCOLASTICA	109
PAGAMENTO FATTURE TRASPORTI SCOLASTICI	29
PAGAMENTO FATTURE PER SERVIZI INFANZIA	18



ATTIVITA'	SPESA
RETTE MINORI	€ 106.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI	€ 112.294,00
CONFERENZA DEI SINDACI - PROGETTI SPECIFICI	€ 6.552,00
ASISSTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 10.500,00
INTERVENTI SOCIALI ASS. ECONOMICA	€ 77.000,00
ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DEI MINORI	€ 27.500,00
INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI	€ 6.650,00
PAGAMENTO FATTURE MENSA SCOLASTICA	€ 44.384,00
PAGAMENTO FATTURE TRASPORTI SCOLASTICI	€ 6.240,00
PAGAMENTO FATTURE PER SERVIZI INFANZIA	€ 23.500,00



TOTALI ATTIVITA' E COSTI								
2015								
CAPITOLO	PEG	INTERVENTI	ANZIANI	HANDICAP	ADULTI	FAMIGLIE-MINORI	ALTRE VOCI	TOTALE
1100403	1410	PRESTAZIONI DI SERVIZIO PER ASSISTENZA DOMICILIARE	€ 65.945,00	€ 118.706,00	€ 20.000,00			€ 204.651,00
1100403	1411	PRESTAZIONI DI SERVIZI VARI E CASE PARCHEGGIO					€ 1.350,00	€ 1.350,00
1100403	1412	TRASPORTI SOCIALI		€ 45.820,00				€ 45.820,00
1100403	1417	RETTE CASE DI RIPOSO	€ 154.000,00					€ 154.000,00
1100403	1418	RETTE MINORI				€ 106.000,00		€ 106.000,00
1100403	1420	MENSA ANZIANI E ASSISTITI	€ 25.860,00		€ 9.505,00			€ 35.365,00
1100403	1423	ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI				€ 112.294,00		€ 112.294,00
1100403	1426	CONSULTA DEGLI STRANIERI					€ 950,00	€ 950,00
1100403	1430	CONFERENZA DEI SINDACI - PROGETTI SPECIFICI				€ 6.552,00		€ 6.552,00
1100403	1432	CONTRIBUTO REGIONALE PROGETTO NUOVI STRANIERI					€ 9.500,00	€ 9.500,00
1100404	1433	INTERVENTI SOCIALI EMERGENZE ABITATIVE					€ 2.200,00	€ 2.200,00
1100405	1434	ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	€ 1.950,00	€ 15.550,00		€ 10.500,00		€ 28.000,00
1100405	1435	INTERVENTI SOCIALI ASSISTENZA ECONOMICA	€ 2.200,00	€ 20.000,00	€ 3.800,00	€ 77.000,00		€ 103.000,00
1100405	1438	COMPARTICIPAZIONE FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	€ 6.840,00					€ 6.840,00
1100405	1441	ASSISTENZA ECONOMICA A FAVORE DEI MINORI				€ 27.500,00		€ 27.500,00
1100405	1443	INIZIATIVE ESTIVE PER RAGAZZI				€ 6.650,00		€ 6.650,00
1100405	1446	CONTRIBUTO REGIONALE INTEGR. CANONI LOCAZIONE					€ 46.840,00	€ 46.840,00
1100405	1448	INTERVENTO SOCIALE BOLLETTE GAS/ACQUA					€ 23.498,00	€ 23.498,00
1100403	1451	PAGAMENTO FATTURE PER MENSA SCOLASTICA				€ 44.384,00		€ 44.384,00
1100403	1452	PAGAMENTO FATTURE TRASPORTI SCOLASTICI				€ 6.240,00		€ 6.240,00
1100405	1452	INTERVENTI SOCIALI AFFITTI ALLOGGI LODE					€ 27.352,00	€ 27.352,00
1100403	1453	PAGAMENTO FATTURE PER SERVIZI INFANZIA				€ 23.500,00		€ 23.500,00
1100405	1454	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI PROGETTI SOCIALI					€ 40.000,00	€ 40.000,00
1100405	1455	CONTRIBUTO ASSOCIAZIONE ANMIL					€ 1.884,00	€ 1.884,00
1100405	1464	USL SERVIZI INDIVISI					€ 53.000,00	€ 53.000,00
1100405	1466	FUNZIONI DELEGATE USL - QUOTA REGIONALE					€ 447.000,00	€ 447.000,00
1100405	1469	TRASFERIMENTI A LODE SPESE AMMINISTRAZIONE					€ 2.670,00	€ 2.670,00
1100405	1470	CONTRIBUTO EMERGENZE ABITATIVE FORESTERIA					€ 13.200,00	€ 13.200,00
1100405	1475	CONTRIBUTO CONVENZIONE AUSER					€ 18.000,00	€ 18.000,00
1100405	1478	TRASFERIMENTI A STRUTTURE SOCIALI					€ 30.000,00	€ 30.000,00
1100405	1479	TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE INTEGRAZIONI					€ 3.000,00	€ 3.000,00
			€ 256.795,00	€ 200.076,00	€ 33.305,00	€ 420.620,00	€ 720.444,00	€ 1.631.240,00